



Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore».

QUESTO VI COMANDO: CHE VI AMIATE GLI UNI GLI ALTRI

UN ascolto intelligente dei testi liturgici odierni ci aiuta a cogliere ancora una volta l'amore di Cristo «che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio» (Ef 3,19). Un amore gratuito, senza frontiere. Novità introdotta dalla Pasqua del Signore. La narrazione del battesimo del pagano Cornelio e di quelli della sua casa (*I Lettura*) fa intravedere la prospettiva universale dell'amore che viene da Dio e il posto che in essa ha il discepolo di Cristo. Il Vangelo, sorgente di vita, è offerto a tutti gli uomini, senza eccezioni.

«Dio è amore», ci dice san Giovanni (*II Lettura*). Esiste un rapporto meraviglioso e vitale tra Dio e noi, attuato concretamente mediante il Cristo: «Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui». Una vera e propria rivoluzione che ha segnato anche il cambiamento dei rapporti umani. Nel discorso dell'ultima Cena (*Vangelo*) Gesù svela il mistero dell'unità tra lui e i discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ha amato voi. Rimanete nel mio amore». Compito del cristiano è riversare questo amore sui fratelli e le sorelle.

Domenico Brandolino, ssp

● Il Vangelo odierno contiene l'annuncio che non c'è gioia più grande dell'amore di Dio Padre e di Cristo suo Figlio. Un amore che ci è dato perché sia testimoniato verso tutti, per convincere il mondo che veramente «Dio è amore».

ANTIFONA D'INGRESSO (Cfr Is 48,20) in piedi

Con voce di giubilo date il grande annunzio, fatelo giungere ai confini del mondo: il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.
A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli e sorelle, accogliamo l'invito di Gesù «di amarci gli uni gli altri, come egli ci ha amato». È questo che identifica il vero cristiano.

(Breve pausa di silenzio).

Tutti - **Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergi-**

ne Maria, gli angeli, i santi, e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
A - **Amen.**

C - Signore, pietà. A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, pietà. A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, pietà. A - **Signore, pietà.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore

del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure la colletta Anno B, dal Messale II ed., pag. 977:

C - O Dio, che ci hai amati per primo e ci hai donato il tuo Figlio, perché riceviamo la vita per mezzo di lui, fa' che nel tuo Spirito impariamo ad amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati, fino a dare la vita per i fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Ammiriamo l'umiltà di Pietro: «Sono un uomo anch'io». Uno solo è Dio e Signore. Gli uomini sono tutti uguali: creature di Dio.

Dagli Atti degli Apostoli (10,25-26.34-35.44-48)

Avvenne che, ²⁵mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. ²⁶Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!».

³⁴Poi prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga».

⁴⁴Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. ⁴⁵E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; ⁴⁶li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio.

Allora Pietro disse: ⁴⁷«Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». ⁴⁸E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 97/98, 1-4)

Il salmo canta la vittoria di Dio sulle potenze del male e la salvezza offerta a Israele e a tutti i popoli. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Re- Sib Fa Do#dim
Il Si-gno-re ha ri-ve-la-to ai po-poli
Re- Sol- Re-
li la sua giu-sti-zia.

Cantate al Signore un canto nuovo, / perché ha compiuto meraviglie. / Gli ha dato vittoria la sua destra / e il suo braccio santo. **R**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, / agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. / Egli si è ricordato del suo amore, / della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R**

Tutti i confini della terra hanno veduto / la vittoria del nostro Dio. / Acclami il Signore tutta la terra, / gridate, esultate, cantate inni! **R**

SECONDA LETTURA

Dio ci ha amato per primo. Il segno di questo amore è il dono che ci ha fatto del suo Figlio. Per questo, grande è la nostra gratitudine a Dio.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (4,7-10)

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Gv 14,23)

in piedi

R Alleluia, alleluia. Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **R Alleluia.**

VANGELO

Nei discorsi dell'ultima Cena, Gesù parla con passione e con insistenza dell'amore: amore del Padre per il Figlio, del Figlio per il Padre, di Cristo per noi, di noi per i suoi e nostri fratelli.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (15,9-17)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁹«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello

che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Nel tempo di Pasqua, suggerisce il Messale Romano (II Edizione, pag. 306), si può rinnovare la Professione di fede con «Il Simbolo degli apostoli». Il celebrante avvisi per tempo l'assemblea di questa scelta.

IO CREDO IN DIO, Padre onnipotente, / creatore del cielo e della terra; / **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,** (Alle parole «fu concepito... da Maria Vergine», tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo, / **nacque da Maria Vergine,** / patì sotto Pontio Pilato, / **fu crocifisso, morì e fu sepolto;** / discese agli inferi; / **il terzo giorno risuscitò da morte;** / salì al cielo, / **siede alla destra di Dio Padre onnipotente;** / di là verrà a giudicare i vivi e i morti. / **Credo nello Spirito Santo,** / la santa Chiesa cattolica, / **la comunione dei santi,** / la remissione dei peccati, / **la risurrezione della carne,** / la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, Gesù ha posto l'accento sull'unione dei cuori, che deve esistere nei rapporti tra i suoi discepoli. Chiediamogli che ci aiuti a vincere le nostre resistenze e a promuovere l'unità e la concordia.

Letto - Preghiamo dicendo insieme:

A - **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per la Chiesa, che ha la missione di annunciare a tutti l'amore che salva: perché assolva questo compito con carità e larghezza di vedute, preghiamo:

2. Per gli uomini e le donne del nostro tempo: perché cerchino di comprendersi meglio per costruire una società più giusta e fraterna, preghiamo:

3. Oggi si celebra la XXII Giornata dei bambini vittime di violenza e abusi. Donaci, o Signore, di servire sempre la promozione dell'amore e del rispetto per i piccoli, tuoi prediletti e suscita servitori amorevoli e responsabili che impediscano gli abusi nella Chiesa e nella Società, preghiamo:

4. Per noi: perché l'amore di Cristo che scaturlisce ogni domenica dall'Eucaristia si riversi sulle nostre comunità, sulle famiglie e negli ambienti di lavoro, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Allarga, Signore, i nostri cuori perché raggiungano la dimensione del tuo cuore. Poni la tua dimora in noi, perché possiamo gioire e glorificarci senza fine. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate, fratelli e sorelle...

in piedi

A - **Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio, a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

SULLE OFFERTE

C - Accogli, Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

(Si suggerisce il Prefazio pasquale V: *Cristo sacerdote e vittima*. Messale II ed., pag. 331).

MISTERO DELLA FEDE

in piedi

A - **Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Gv 15,5)

«Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla». Alleluia.

Pausa di ringraziamento alla Comunione:

«I comandamenti del Signore sono molti e uno solo: molti per la diversità delle opere, uno solo per la radice dell'amore. E come si debba praticare questo amore, lo lascia intendere lui stesso, quando in diversi passi della sua Scrittura comanda di amare gli amici in lui e i nemici per amor suo. Possiede quindi veramente la carità colui che ama il suo amico in Dio e il suo nemico per amore di Dio» (san Gregorio Magno).

DOPO LA COMUNIONE - Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. **Inizio: O fonte dell'amore** (562); **Cristo risusciti** (547). **Salmo responsoriale:** Ritornello: **Popoli tutti, lodate il Signore** (127-129); M° C. Carina. **Processione offertoriale: Molte le spighe** (679). **Comunione: Com'è bello** (626); **Non vi chiamerò più servi** (597). **Congedo: Cristo vive** (635).

SAN LEOPOLDO MANDIĆ

«Ogni anima che chiederà il mio ministero sarà il mio Oriente»

SAN Leopoldo (Bogdan Ivan) Mandić nasce il 12 maggio 1866 a Castelnuovo di Cattaro (oggi Herceg Novi in Montenegro, all'epoca impero austro-ungarico). Al suo paese in riva al mare frequenta il piccolo convento dei Cappuccini veneti. A 16 anni parte per l'Italia: Udine, poi Bassano del Grappa, dove riceve il nome di fra Leopoldo.

Quando nel 1890 diventa sacerdote, ha un sogno: spendere la vita per riconciliare con Roma i cristiani orientali separati. Il piccolo frate (alto 1,35 m) è un pioniere dell'ecumenismo. Vuole raggiungere il suo «popolo orientale» e per un paio di volte sembra riuscirci. È a Zara e a Capodistria, ma per poco. Nella guerra del 1915-1918, avendo passaporto di Paese «nemico», deve prendere la via del confino politico in Campania.

Di nuovo a Padova, è confessore ricercatissimo, tanto che nel 1923, destinato a Fiume, il vescovo mons. Elia Dalla Costa chiede e ottiene il suo ritorno. Spende il resto della vita in un'angusta cella-confessionale. Una decina di ore al giorno, nonostante la salute malferma e un tumore all'esofago che lo porterà alla morte. Confida: «Ogni anima che chiederà il mio ministero sarà il mio Oriente»

È straordinariamente generoso nel dispensare il perdono del Signore. «Stia tranquillo, metta tutto sulle mie spalle, ci penso io», e si addossa veglie notturne e digiuni. Possiede il dono della profezia e quello di leggere nei cuori. La preghiera assidua e la frequentazione dei testi biblici e patristici rendono illuminato il suo consiglio. Muore il 30 luglio 1942. Canonizzato da Giovanni Paolo II nel 1983. La liturgia lo ricorda il 12 maggio.

Sito: www.leopoldomandic.it

P. Giovanni Lazzara *Ofm cap*



A sinistra: San Leopoldo Mandić.

A destra: L'urna di San Leopoldo a Rijeka, Fiume (Croazia) 14-19 settembre 2017.

Spirito Santo, donaci di accogliere l'immenso amore di Dio Papà e di Gesù per noi. Il nuovo comandamento è amare come lui ci ama. Amare è dare la vita per gli amici, compresi i nemici, come ha fatto Gesù.

LITURGIA DEL GIORNO

VI SETTIMANA DI PASQUA

(7 - 12 maggio) Liturgia delle Ore: II settimana

07 L Il Signore ama il suo popolo. Lo Spirito Santo suggerisce in noi la verità che Gesù ci ha insegnato: è grazie a Lui se possiamo comprendere le parole di Cristo e avere la forza per seguirlo. *S. Domitilla; S. Rosa Venerini; S. Agostino Roscelli.* At 16,11-15; Sal 149,1-6.9b; Gv 15,26 - 16,4a.

08 M La tua destra mi salva, Signore. È arduo rallegrarsi perché Gesù se ne va: però egli ci garantisce che non ci lascia soli, ma ci dona il suo Spirito, il vincolo che lo lega al Padre e sussurra in noi le parole della gioia. *B.V. Maria di Pompei; S. Vittore il Moro.* At 16,22-34; Sal 137,1-3.7-8; Gv 16,5-11.

09 M I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Il rapporto che lega il Figlio al Padre, lo Spirito Santo, ci è donato perché possiamo comprendere il significato della nostra vita alla luce dell'amore che Dio riversa nel nostro cuore. *S. Pacomio; S. Isaia pr.; B. Forte Gabrielli.* At 17,15.22 - 18,1; Sal 148,1-2.11-14; Gv 16,12-15.

10 G Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia. Il tempo in cui Gesù si allontana dai discepoli con la passione è breve: il tempo della morte è consumato dalla Risurrezione che ha come risultato la presenza di Cristo in noi. *S. Gordiano; S. Cataldo; S. Giobbe.* At 18,1-8; Sal 97,1-4; Gv 16,16-20.

11 V Dio è re di tutta la terra. Il Signore non ci illude: ci avvisa che ci sarà afflizione nella nostra vita, ma ci garantisce che il dolore assomiglia al travaglio del parto, non al rantolo della morte. *S. Ignazio da Laconi; B. Gregorio Celli.* At 18,9-18; Sal 46,2-7; Gv 16,20-23a.

12 S Dio è re di tutta la terra. Chiedere nel nome di Gesù non vuol dire domandare a suo nome, ma entrare dentro questo nome nel quale siamo stati battezzati, immerersi, nella Trinità. *S. Pancrazio (m.f.); Ss. Nereo e Achilleo (m.f.).* At 18,23-28; Sal 46, 2-3.8-10; Gv 16,23b-28.

[13 D *Ascensione del Signore / B (B. Vergine Maria di Fatima)* At 1,1-11; Sal 46, 2-3. 6-9; Ef 4,1-13; Mc 16,15 - 20]. *Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali.*

Elide Siviero

Seguiamo i Testimoni luminosi

DON PASQUALE UVA. Fondatore dell'Opera Casa della Divina Provvidenza e della congregazione *Ancelle della Divina Provvidenza* convertì il suo amore per Dio in amore nel prossimo. Animato dallo spirito evangelico del Cottolengo dedicò la propria vita all'assistenza dei disagiati fisici e psichici. Il suo obiettivo salvaguardare la dignità nella sofferenza umana tramite la speranza e la fede nella Misericordia Divina. Nel 1933 fondò quattro ospedali psichiatrici nell'Italia meridionale. Per Don Pasquale Uva (Bisceglie 1883 - 1955) è la carità il perno dell'esistenza perché senza amore ogni gesto, ogni opera diventa vuota e caduca.

Cristina Santacroce